



TRENT'ANNI DI ATTIVITÀ, SPIEGA IL PRESIDENTE DELLA CRLE, ANTONIO DI SANZA, HANNO CONSENTITO DI CREARE UNA FITTA RETE DI RAPPRESENTANZA NEL MONDO. E SARÀ PROPRIO LA "RETE" LA BASE DA CUI RIPARTIRE PER DARE NUOVA VITALITÀ AL RUOLO DELLA COMMISSIONE

## Basilicata "Planetaria"

Valentina Colucci

“Oggi i nostri emigrati all'estero ci dicono: non chiedeteci cosa può fare la Basilicata per noi ma piuttosto diteci cosa possiamo fare noi per la nostra regione". Per il neo eletto presidente della Commissione regionale Lucani all'estero, Antonio Di Sanza, questo pensiero raccolto nei primi contatti intercorsi con i lucani emigrati e rafforzato durante la conferenza annuale, manifesta con chiarezza l'evoluzione del fenomeno migratorio che ha caratterizzato anche il nostro territorio e definisce il valore del portato umano e - oggi più che nel passato - culturale, dei nostri correghionali in giro per il mondo. Ciò non toglie che esistono ancora aree come il Sud America in cui i nostri migranti vivono situazioni di disagio economico e sanitario.

“A loro sostegno - precisa Di Sanza - è riservato un fondo per indigenti che destina circa 240 mila euro all'anno e per la sola BuenosAires sono stati finanziati, negli anni scorsi, circa 4.000 interventi. Non va dimenticato un elemento fondamentale nell'ottica della gestione dei rapporti e delle relazioni con i nostri correghionali e cioè che la nostra è una rete di relazioni costruite una dopo l'altra nel corso dei 30 anni di attività della Commissione". Si tratta di un fattore di fondamentale rilievo che consente alla Basilicata di avere una delle rappresentanze più estese rispetto a quelle delle altre regioni d'Italia.

“Un valore reale e concreto - chiarisce il Presidente - che rappresenta il punto di partenza di questo nuovo ciclo di attività della Commissione che vede proprio nella modernizzazione della gestione di questi rapporti a distanza una base di avvio per le attività che dovremo intraprendere per continuare a mantenere vivo il rapporto e il pensiero che lega la nostra terra ai tanti lucani sparsi nel mondo. Nell'ottica del cambiamento culturale ➔

## "HORATIUS", UN ERASMUS TUTTO LUCANO

Un vero 'salto di qualità' nelle politiche dell'emigrazione: è il risultato che si aspetta di centrare la neo-Commissione regionale dei Lucani all'estero nel corso della sua missione appena iniziata. E se gran parte dell'integrazione passa attraverso il lavoro costante delle Associazioni presenti sui territori, là dove ci siano comunità di emigranti Lucani, è anche vero che il 'carburante' in grado di alimentarla è rappresentato da tutte quelle iniziative, singole e sinergiche, ben strutturate in un piano d'azione e messe in campo. La loro validità sta nella capacità di contribuire ad intessere costantemente la 'rete' e far vivere quella 'dimensione planetaria' in cui la Basilicata ha l'orgoglio di rappresentarsi, ma anche nella capacità attiva delle iniziative che, via via, devono essere in grado di suscitare interesse, mobilitare persone e sentimenti, 'agganciare' soprattutto le giovani generazioni.

Tra le iniziative caratterizzanti il Piano 2011/2013 è certamente da segnalare il progetto 'Horatius'. Nel nome, si tratta di un omaggio reso al poeta venosino conosciuto in tutto il mondo per il suo 'carpe diem', dal valore universale, nelle intenzioni di un programma di scambio di esperienze scolastiche costruito sul modello del ben noto progetto 'Erasmus'. Un modello rivisitato: il programma dell'Ue, nato nel 1987, ha preso il nome dal filosofo olandese del XV secolo, Erasmus da Rotterdam e negli anni ha coinvolto tantissime generazioni di studenti di tutta Europa, segnando in maniera innovativa il mondo della formazione universitaria e contribuendo al consolidamento del principio della 'mobilità studentesca'. L'analogo scambio di esperienze scolastiche che si attende con il futuro progetto 'Horatius' sarà differente: non solo per il senso di 'reciprocità' dello scambio, previsto tra gli studenti degli istituti superiori della regione Basilicata e i loro coetanei, di origini lucane nel resto del mondo, ma anche per quel fattore identitario che invita a ricercare il 'comun denomi-

natore', piuttosto che l'esaltazione delle differenze.

Insomma, un 'Erasmus tutto lucano' in cui fondamentale risulterà il prezioso contributo e coordinamento da ricercare con la Direzione scolastica regionale.

Avranno un'ottima chance di rinascita i caratteristici borghi dei piccoli centri lucani con il progetto denominato "Acquista una casa dai Tuoi". Si tratta di un'iniziativa finalizzata ad incentivare la ristrutturazione o la locazione di alloggi nei centri storici dei paesini lucani attraverso apposite misure che destinano parte del bilancio per l'edilizia sociale in favore dei lucani che sono emigrati all'estero e hanno il desiderio di ristabilire un domicilio in Basilicata.

Infine, da segnalare, l'istituzione di una carica particolarmente prestigiosa, quanto a valore affettivo: quella di "Console onorario". Sarà assegnata ad una persona lucana di alto profilo, una per ciascuno Stato, che così rappresenti la Basilicata presso le istituzioni diplomatiche e le pubbliche amministrazioni del proprio paese. A tali missioni sarà espressamente accreditato con lettera ufficiale del Presidente della Giunta regionale, ma vi parteciperà a sue spese. Sarà prerogativa della Giunta regionale individuare e determinare annualmente tale personalità qualificata come 'testimonial'. L'iniziativa va ad integrarsi a quanto già previsto dalla legge regione n.18 del 2005 istitutiva del riconoscimento annuale, da parte del Consiglio regionale, di otto personalità lucane che si siano particolarmente distinte per meriti raggiunti in campo sociale, scientifico, artistico e letterario o per aver contribuito alla diffusione nel mondo dell'identità e della cultura lucana. Una misura che, il nuovo Piano di attività intende ulteriormente rafforzare con l'individuazione un apposito spazio comunicativo, come ad esempio un 'annuario dei lucani insigni' che renda facilmente rintracciabili questi 'personaggi' e consenta di farli conoscere in maniera adeguata. (C. L.)



che caratterizza i nostri migranti di oggi, è necessario che la comunicazione e le sue innovazioni tecnologiche rappresentino un valore essenziale per tessere le fila di questi legami e per dare nuova vitalità al ruolo della Commissione. Ci occuperemo di avvicinare tutti i membri della community dei lucani nel mondo, puntando sul modello dei moderni social network, creando un portale internet che sia di riferimento e che rappresenti un ulteriore strumento per mettere in rete le iniziative promosse dalle Associazioni presenti nei diversi Paesi. Attraverso la comunicazione, quindi, punteremo a coinvolgere e ad avvicinare tutti i nostri emigranti, da quelli che sono andati via di recente ai figli dei lucani che hanno lasciato la propria terra anni fa e che, pur non essendo nati in Basilicata, sentono forte il legame con le proprie origini”.

Un impegno a mantenere saldo il ricordo di origini mai dimenticate che permette oggi alla Regione Basilicata di custodire circa 140 opere del fotografo Ron Galella, immagini dall'alto valore artistico ed economico.

“Guardando al prossimo futuro - afferma Di Sanza - di certo dovranno esserci dei cambiamenti volti al ridimensionamento dei costi - riducendo dagli attuali 70 a 50 il numero dei membri della Commissione - e alla determinazione di una norma unica di riferimento che raccolga funzioni ad oggi in capo a diverse strutture regionali: dall'internazionalizzazione all'immigrazione, dai lucani insigni alla promozione dell'immagine. Occorrerà puntare maggiormente sull'identità lucana nella sua evoluzione nel tempo, fotografando la realtà della Basilicata di oggi, moderna e produttiva, molto lontana dagli stereotipi del secolo scorso”.

Si coglie infatti, rispetto al passato, un'attenzione diversa nei confronti della Basilicata che si manifesta anche nell'orgoglio di affermare le proprie origini come elemento ➔



A fianco e nella pagina precedente il presidente della Commissione regionale dei lucani all'estero, Antonio Di Sanza

Basilicata participated in the Annual Conference of Lucanians abroad, held in Policoro from the 3<sup>rd</sup> to the 5<sup>th</sup> of February 2011, proud of its 'planetary' dimension.

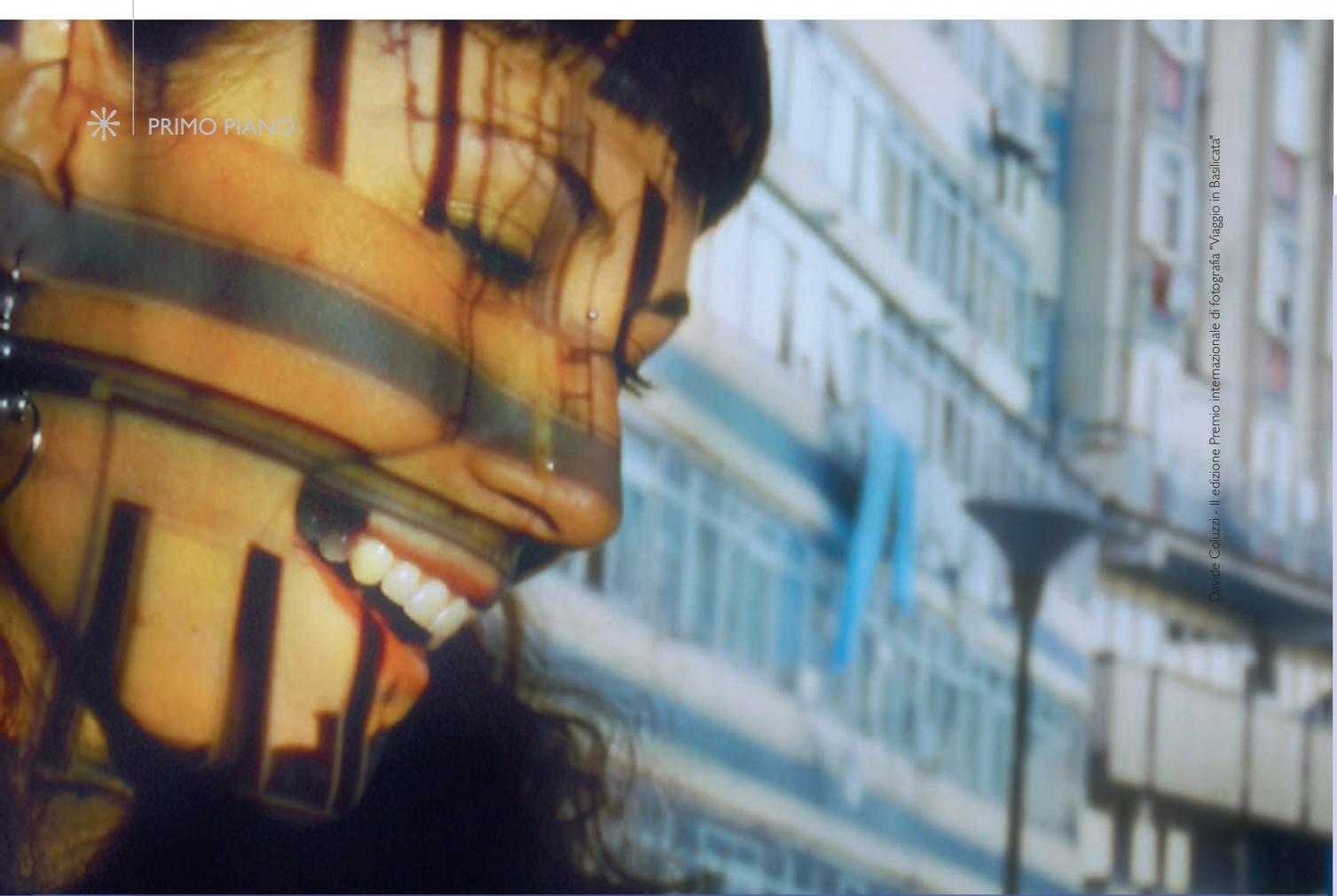
That is not only a slogan to call attention to a small region willing to cross its borders for opening up to the world, but an idea and a series of purposes.

"Today our migrants say: don't ask what Basilicata can do for us, but what we can do for Basilicata". For the newly elected president of the regional Commission for Lucanians abroad, Antonio Di Sanza, this thought, strengthened during the Conference, is "the evolution of the migratory phenomenon". "From the perspective of the change which characterises our migrants today - Di Sanza said - it is necessary that communication and technological innovations represent an essential value to form relationships and revitalise the role played by the Commission. We aim to approach the members of the Community of Lucanians across the World through social networking, via an Internet portal which should become the reference point for the Associations all over the world".

Amongst the characterising traits of the Plan indicated by the newly created Commission of Lucanians Abroad, we should mention the vital statistics map of Lucanians residing abroad. "The registration in AIRE - explained the president of the regional Council of Basilicata, Vincenzo Folino, while opening CRLE's works - is a citizens' duty and right, it is the premise for taking advantage of several services, as well as exercising important rights; such as the right to vote. In particular; for Lucanians living abroad the right to vote could be provided for through the rewriting of the Statute, the Chart of the fundamental principles of the regional Institution".

But the novelties are many more: the "Horatius", a tribute to the poet from Venosa who is known for "carpe diem", modelled on the renowned European project "Erasmus" for young secondary school students; the initiative "Acquista una casa dai Tuoi" (*translator's note: Buy a house from your family*) provides incentives for the renovation or rental of dwellings in the old centres of small Lucanian villages; the "Honorary Consul", a prestigious acknowledgment for its emotional value; the events of "Matera Città della Cultura 2019"; measures for supporting young people's income, such as the "Reddito Ponte"; a package of healthcare measures for Southern America; the opening of the Museum of the Migrant in Frederic's castle in Lagopesole; new impetus to the Basilicata desks network; systems for supporting social tourism, such as benefits to do with air tickets and new forms of "return tourism". All of this is what emerged from among the stories told; stories such as that told through the documentary film "Da Sant'Ilario agli USA... dagli USA a Sant'Ilario". In June, a young American couple got married according to the typical traditions of fifty years ago in Sant'Ilario, the hometown of Donata Maria Tedesca, the Great Grandmother who migrated from there in 1907.

And then the story of Mariangela Zito, a Bolivian from Bogota: she has decided to bring up her 14-year-old twin girls in Basilicata, and has enrolled them at the Scuola Media di San Giorgio Lucano, the homeland of her father, Macario Zito, one of the former presidents of the Federation of Lucanians in Colombia. In highlighting the importance of "return tourism" to overcome the present difficult trend the regional ➔



Davide Coluzzi - Il edizione Premio internazionale di fotografia "Viaggio in Basilicata"

distintivo e caratterizzante in una società globalizzata. Ci sono giovani discendenti di lucani che eleggono la Basilicata a location per il proprio matrimonio e altri che vi arrivano per cercare tracce dei propri parenti o per visitare le bellezze della nostra terra. Altri ancora che scelgono di venire a studiare nella nostra Università per ricongiungersi con la propria storia e allo stesso tempo proiettarsi verso il futuro.

“In quest’ottica - ricorda il presidente Di Sanza - sono diversi i protocolli d’intesa sottoscritti con l’Ateneo lucano che ha sempre offerto la propria collaborazione per l’attivazione di percorsi di stage o di corsi di perfezionamento della lingua italiana. Allo stesso tempo, proveremo a intercettare i giovanissimi corregionali attraverso delle iniziative di scambio formativo e culturale che coinvolgano gli studenti degli istituti scolastici superiori della regione e le famiglie dei lucani residenti all’estero”.

Altri capitoli importanti sono quelli relativi ai bandi regionali e a iniziative come quella di “Reddito Ponte” che già prevedeva l’accesso per i nostri corregionali emigrati. “Ci attiveremo per attuare una serie di protocolli come quelli con l’Anci e con le Ater di Potenza e Matera per determinare benefici fiscali su tri-

buti locali di immobili di proprietà dei lucani residenti all’estero e per riqualificare alcune strutture del patrimonio edilizio da riconvertire in case-alloggio per i nostri emigrati che scelgano di soggiornare in Basilicata. Importante sarà la collaborazione anche con l’Apt: credo che nessuno meglio dei lucani possa rappresentare il ruolo di ambasciatore delle bellezze e dei valori offerti dal nostro territorio e dalla nostra tradizione. Dobbiamo essere pronti a interloquire con i nostri emigranti valorizzando proposte e suggerimenti che possono metterci a disposizione, puntando su di loro come sui principali divulgatori delle iniziative che la Regione organizza all’estero”.

Andrà sviluppata la rete degli sportelli Basilicata da strutturare nei diversi Paesi che vedono una rappresentanza lucana e da diversificare in base alle funzioni e ai compiti da attuare sempre nell’ottica di rappresentare un punto di informazione delle dinamiche lucane. Ad oggi gli sportelli attivi sono presenti in Uruguay, Argentina, Santiago del Cile mentre sono di prossima attivazione quello in Brasile e un Front office in Svizzera. Seguiremo da vicino anche altre iniziative come l’attivazione del museo dell’emigrante presso il Castello federiciano di Lagopesole. ●



## LE INIZIATIVE DI CARATTERE SOCIO-SANITARIO

In continuità con le iniziative sostenute dalla Regione Basilicata negli ultimi anni, in particolare per i Lucani bisognosi del Sud America, la Commissione regionale dei Lucani all'estero rilancia un pacchetto di interventi a carattere socio-sanitario.

Il Programma Annuale 2011 propone di incentivare il 'turismo sociale' attraverso, ad esempio, il riconoscimento di un rimborso pari al 25% del costo del biglietto aereo per emigrati che versano in stato di bisogno. Particolarmente rilevanti, poi, alcune azioni previste in favore della tutela della salute dei più indigenti. Nel prossimo triennio, infatti, saranno attivate convenzioni specifiche con i centri ospedalieri operanti in America Latina per la gestione degli ambulatori medico-sanitari realizzati mediante l'erogazione di contributi regionali alle Federazioni dei Lucani in America Latina. In tale ottica si sono concretizzate le misure di aiuto alle fasce di lucani indigenti impossibilitati a garantirsi un'assistenza sanitaria di base, nonché interventi sanitari di profilassi, come il "Progetto di Screening di prevenzione del tumore al seno" in corso di attuazione a Montevideo in Uruguay. L'iniziativa sarà resa possibile grazie ad un accordo stipulato tra la Regione Basilicata e la Direzione Nazionale di Polizia di Montevideo, con il coordinamento dello Sportello Basilicata di Montevideo.

E ancora: il "Progetto Sperimentale di Vaccinazione contro l'Hpv da realizzarsi in Colombia", nato dalla partecipazione della Commissione regionale Pari Opportunità, il Dipartimento Salute, Sicurezza e Solidarietà Sociale e il coinvolgimento diretto della Federazione Associazione degli emigrati Lucani in Colombia. Si rivolge alle bambine colombiane discendenti di lucani emigrati in Colombia.

Infine, la realizzazione di un ambulatorio medico sanitario a Caracas in Venezuela. Un progetto, finanziato con i Fondi regionali previsti della L.R. 43/98, finalizzato alla somministrazione di prestazioni sanitarie, a titolo gratuito, alle famiglie lucane indigenti emigrate in Venezuela.

E per il prossimo futuro la Commissione regionale dei Lucani all'estero si adopererà per estendere simili interventi socio-sanitari ad altre realtà dell'America Latina, e non solo, rimodulandoli in relazione alle diverse necessità. (C. L.)



► Councillor for Productive Activities, Erminio Restaino, explained that "going out from the impasse will take time; it will be possible but selective. Only territories able to cross innovation will succeed in overcoming the difficulties and returning to an optimal condition. The chance for Lucanians in Basilicata and abroad is the same: innovation. By following this plot - Restaino stated - the Regione Basilicata has decided to invest remarkable resources for businesses capable of innovation, i.e. energy components".

During the three days in Policoro, the Forum of Young Lucanians abroad also met, and elected its executive representatives. There were about thirty young people, between 19 and 30, from all over the world. They set down the priorities for successive actions: the need to enhance courses of Italian abroad, with an official acknowledgment marketable in the global labour market; the re-launching of the promotion of mutual exchanges; the need for a link to sections abroad, but not limited to, typical Lucanian music, culture, food and drink on [www.basilicata.net.it](http://www.basilicata.net.it).

"Let's imagine - said Natasha Siniscalchi, the Executive of the Forum of Young Lucanians for Africa - the creation of a "common" virtual place aimed at favouring the exchange, mainly from the cultural - but also commercial - point of view thus allowing us to cross reference our CVs with job offers or proposals for work experiences with companies in Basilicata".

A moment of comparison with young Lucanians from the world of University, Journalism, Arts and Culture, was useful in outlining the panorama of the "real Basilicata". "I could decide to come and study here, at least for a couple of years" said Vincenza Cataletto, the Executive of the Forum of Young Lucanians for Europe, who deemed it interesting understanding how the training offer of the University of Basilicata is articulated, including its services and International exchange projects; on the other hand, the most important thing that Gina Savino, the Executive of the Forum of Young Lucanians for Latin America, will bring to Colombia is a commitment to transferring this experience to other youngsters who were not able to attend. "Many of them - she said - still have a lot of difficulty integrating because they do not know the language, nor are they members of the associations. They don't yet know the meaning of being Lucanians throughout the world". Miguel Angelo Napoli, of the Forum of the Young Lucanians for Chile, is convinced that there is still a long way to go, and uses a nice image: "Basilicata is not yet out of short trousers, there is still much we can do and furthermore, we can do anything: because we have cunning, which is typical of Lucanians".

The president of the regional Board, Vito De Filippo, appreciated the drive of these youngsters; he believes that "Basilicata has many opportunities for developing a society which is aware of globalisation. We are all very proud - he went on - when we think that Basilicata is amongst the few regions in the world which are able to recognise themselves in a "planetary" dimension, which allow the Lucanian people to feel ready for the challenges of history". Addressing the representatives of Federations and Associations, and the young people of the Forum, De Filippo stressed that "it is possible to do useful things based on measures that we, the Regione Basilicata, are ready to support".